

Una passeggiata tra i libri ed i siti internet d'Italia dedicati all'archivistica

Autor(en): **Huber, Rodolfo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Arbido**

Band (Jahr): **16 (2001)**

Heft 11

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-769247>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

ASSISTENTI ALL'INFORMAZIONE E ALLA DOCUMENTAZIONE (AID)

Si è concluso ufficialmente giovedì 28 giugno – con una cerimonia presso la Sopracenerina di Locarno – l'apprendistato triennale degli Assistenti all'informazione e alla documentazione (periodo 1998/2001).

Hanno conseguito il certificato federale di capacità 11 allievi:

Valeria Benizzi-Bertoli, Federica Bion-

Appositi stages presso servizi documentari diversi dalla struttura formatrice e un denso programma di visite di studio – tra cui alla Biblioteca nazionale di Berna e alla British Library di Londra – hanno opportunamente integrato gli insegnamenti scolastici e il tirocinio.

L'assistente all'informazione e alla documentazione (AID) si troverà ad operare in un Servizio di informazione documentaria (SID), ossia in una biblioteca, un centro di documentazione, un archivio o un servizio analogo.

I compiti correnti di un assistente in un SID riguardano i campi della ricezione dei documenti, del loro trattamento e, soprattutto, della consulenza al pubblico.



(Foto: zvg).

da, Sarah Caccia, Manuel Droz, Dina Leal, Maria Soledad Mirarchi, Laura Pallaro, Giovanni Pedrotti, Carlo Quirici, Yvetta Schira e Davide Wilhelm.

Va sottolineato che è la prima volta che tale formazione viene proposta in Ticino; si tratta, peraltro, di un tirocinio di recentissima introduzione anche a livello federale, infatti il relativo Regolamento d'apprendistato e d'esame risale al 15 luglio 1997.

Il triennio formativo si è articolato in 1560 lezioni che spaziavano da tematiche prettamente professionali (biblioteconomia, archivistica, documentazione, ecc.), alla cultura generale, alle lingue moderne (tedesco e inglese).

Questa nuova figura professionale, che affiancherà bibliotecari, archivisti e documentalisti, sarà in stretto contatto sia con i fornitori dei documenti che con gli utenti e si potrà trovare ad operare con i documenti più diversi: dai papiri ai CD-ROM e Internet, passando per i libri, le carte geografiche, le fotografie, i documenti audiovisivi, le banche dati, ecc. cs

*Sistema bibliotecario ticinese
Gruppo della formazione
e aggiornamento*

contact:

– *rolando.schaerer@ti.ch*
– *maurizio.dipoi@ti.ch*
– *silvia.ambrosetti@ti.ch*
– *nicoletta.paolucci@ti.ch*

UNA PASSEGGIATA TRA I LIBRI ED I SITI INTERNET D'ITALIA DEDICATI ALL'ARCHIVISTICA

di Rodolfo Huber

Nel 1997, in occasione del 75 anniversario dell'AAS, è stato pubblicato un fascicolo della «Rivista Storica Svizzera» dedicato all'archivistica. Il fascicolo contiene una bibliografia che riporta anche un breve capitolo sulle pubblicazioni italiane¹. La VI.ma Conferenza Europea degli Archivi a Firenze (giugno 2001) mi ha offerto lo spunto per un aggiornamento. Il lavoro è stato facilitato dalla recente pubblicazione di due interessanti rassegne bibliografiche. Inoltre ho completato la sezione dedicata ai testi a stampa con alcune indicazioni su quanto può essere consultato via Internet².

In occasione del Congresso Internazionale di Siviglia (settembre 2000), l'Amministrazione archivistica italiana ha pubblicato una rassegna bibliografica commentata della dottrina archivistica nazionale. L'intento è stato quello di «offrire uno strumento agile di orientamento che faccia emergere talune specificità dell'archivistica italiana, non sempre note all'estero anche per difficoltà linguistiche». Sono state perciò redatte 63 schede bibliografiche commentate, su volumi e articoli pubblicati tra il 1928 ed il 2000, con particolare attenzione per quanto è stato scritto dopo il 1966. I curatori hanno scelto di dar vita ad uno strumento agile, che offra ad un pubblico straniero un primo orientamento: non vi è stata dunque pretesa di completezza. In compenso le schede riassuntive non sono solo una guida per reperire i testi di riferimento essenziali, ma offrono già per conto loro una traccia per conoscere il dibattito archivistico italiano. La sintesi mi pare indovinata. Il fatto poi che la pubblicazione sia stata interamente tradotta in francese e inglese, ne fa un ottimo strumento di divulgazione internazionale³.

La VI.ma Conferenza Europea degli Archivi è stata poi l'occasione per completare l'opera, dando alle stampe un secondo prezioso strumento d'orientamento, intitolato *Le pubblicazioni dell'Amministrazione archivistica (1951-2000): Catalogo*⁴. Questo volume permette di conoscere la

variata attività editoriale nel corso di un cinquantennio. La pubblicazione è divisa in due parti: la prima raggruppa le pubblicazioni edite dalla Direzione generale per gli archivi, articolate per collana; la seconda quella dei singoli istituti ed enti, suddivisi per regione. Come scrive Antonio Dentoni-Litta nella *Prefazione*, «la consapevolezza che il lavoro dell'archivista non si esauriva nell'ordinamento e nella conservazione, ma aveva un suo naturale prolungamento nella valorizzazione del patrimonio documentario e nella pubblicazione dei risultati», ha portato ad un ragguardevole sviluppo della produzione editoriale e ad una «crescita esponenziale delle iniziative tecnico-scientifiche, a partire dagli anni Ottanta»: sono perciò state pubblicate diverse collane quali gli «Strumenti» (inventari, registri, guide), i «Saggi» (studi di storia delle istituzioni ed atti di convegni), le «Fonti» (edizioni di documenti), i «Sussidi» (repertori, bibliografie) e la «Rassegna degli Archivi di Stato», dedicata a contributi di carattere piuttosto breve ed agile. Così negli scorsi decenni, al quadrimensile «Rassegna degli Archivi di Stato», nato nel 1955, si sono aggiunti i periodici dell'Associazione Nazionale Archivistica Italiana (ANAI): «Archivi per la storia» (nel 1987) e «Il Mondo degli Archivi» (nel 1999). Quest'ultimo è un notiziario d'informazione e di dibattito che può essere consultato anche in versione elettronica sul web⁵.

Nel 1999 sono stati pubblicati gli atti della Conferenza Nazionale degli Archivi che si era tenuta a Roma l'anno prima⁶. Il volume riporta contributi che nel loro insieme danno una panoramica delle diverse tematiche attualmente in discussione: i rapporti tra gli archivi, la società e lo Stato, il necessario rinnovamento della formazione professionale degli archivisti, le sfide imposte dai documenti digitali e dalla multimedialità, l'accesso agli archivi e la tutela della riservatezza. Caratteristica del volume è l'accento posto sulla funzione dell'archivio come strumento di sviluppo della società dell'informazione e non unicamente come laboratorio di ricerca a disposizione degli storici. L'intento traspare, e questo è interessante, già dall'intervento introduttivo del Ministro per i beni culturali e ambientali Walter Veltroni, *Una politica per la conservazione della memoria*, dove scrive: «Escludendo alcune anomalie, non si creano documenti per i poster,

ma per se stessi, perché chiunque, in una società complessa, ha bisogno di mantenere in forme adeguate la memoria di ciò che è stato deciso: per giustificare domani il suo operato, per valutare l'azione passata in vista di nuove scelte e decisioni» (p. 16).

Nel 1996 lo stesso Ufficio centrale per i beni archivistici aveva pubblicato una vasta indagine storico statistica sull'Attività dell'amministrazione archivistica nel trentennio 1963-1992⁷. L'Italia si è data uno Stato centrale e la raccolta dei dati, comunque sicuramente né facile né semplice, è stata favorita dall'esistenza di un quadro generale comune a tutti gli Archivi di Stato. Le differenze tra le diverse istituzioni, ma anche le linee di tendenza evidenziate da questo studio (per quanto concerne la disponibilità di personale, di infrastrutture edili e tecnologiche, oppure in relazione con le pratiche di conservazione, la consultazione e la valorizzazione del patrimonio archivistico) offrono numerosi spunti di riflessione. Tabelle e grafici mettono in risalto anche visivamente gli aspetti essenziali. La pubblica-

zione potrebbe servire d'esempio. Il panorama archivistico della Svizzera, che è paese federalista, è particolarmente variato. Tuttavia, mi sembra che sia in atto una spinta verso un maggiore coordinamento ed una progressiva armonizzazione delle pratiche archivistiche. Questo sviluppo, che è positivo, potrebbe ricevere un impulso interessante da un'indagine statistica e conoscitiva generale che mettesse a confronto le diverse situazioni, chiarendo le differenze, ma anche i numerosi punti di convergenza.

Nel 2001 è stato ristampato un volume intitolato *L'archivio nell'organizzazione d'impresa* che riporta gli atti di un convegno tenutosi a Venezia nell'ottobre del 1992⁸. Considerato l'interesse crescente che da qualche tempo si registra in Svizzera per gli archivi delle imprese e per quelli del settore ospedaliero e sanitario, il volume deve essere segnalato, anche se alcuni dei contributi possono apparire datati e scontati, soprattutto per quanto riguarda gli archivi bancari ed il *record management*. Invece la parte dedicata all'ambito sanitario resta abbastanza at-

TRIALOG

Dokumentations- und Organisationsberatung

*In der Unternehmensberatung die Spezialisten für
Dokumentation, Bibliothek, Archiv/Schriftgutverwaltung*

**Sehen Sie Ihren
Betrieb einmal mit
anderen Augen.**

Wir helfen dabei.

*Trialog AG, Holbeinstr. 34, 8008 Zürich
Tel. 01 261 33 44, Fax 01 261 33 77*

E-Mail: trialog@trialog.ch - Homepage: <http://www.trialog.ch>

Hotline
für Insertionsaufträge
TEL. 031/300 63 84
FAX 031/300 63 90
E-MAIL: insertate@staempfli.com

Hotline



tuale. È sorprendente osservare che durante il convegno il problema dell'accessibilità alle cartelle sanitarie (che da noi in Svizzera, purtroppo, in più casi non trovano la strada dell'archivio, oppure la trovano solo a fatica e con numerose restrizioni, fors'anche per evitare conflitti con la protezione dei dati personali) e del loro valore archivistico non sia mai stato posto: ai conferenzieri appariva ovvio. La loro archiviazione è stata perciò discussa dal profilo tecnico e della gestione. Interessante è l'idea, controversa in occasione del convegno, ma ormai operativa in Italia, di affidare la conservazione e la gestione di archivi d'impresa e di enti sanitari a ditte private specializzate. La proposta di affidare la gestione degli archivi di certi enti pubblici a ditte private è attualmente molto discussa in Italia.

Il Ministero per i beni e le attività culturali ha pubblicato su Internet una *home page* di grande interesse (<http://www.beniculturali.it/index.asp>). Mediante il link «archivi» si raggiunge il sito del Sistema Archivistico Nazionale (<http://www.archivi.beniculturali.it/>), che è *on line* dal 1997 ed è stato ristrutturato con una nuova interfaccia, più conviviale per gli utenti, nel 2001. Il contenuto del sito è spiegato in modo esaustivo alla pagina che si raggiunge col link «il sito». In questa sede segnalo dunque solo un paio d'offerte d'informazione; la scelta non ha pretesa di completezza. Nella sezione «strumenti» è possibile accedere alla *Guida generale degli Archivi di Stato* (e perfino scaricarla in formato *pdf*); si tratta di un complemento all'opera a stampa perché la versione digitale è dotata di diversi motori di ricerca⁹. Nella sezione «biblioteca», al capitolo «rarità»¹⁰ si trovano, in formato *pdf*, diversi «classici» ormai introvabili in commercio e nelle biblioteche estere quali il famoso «manuale olandese» di S. Muller, J.A. Feith, R. Fruin, *Ordinamento e Inventario degli Archivi*, Milano Roma Napoli 1908, l'opera promossa dal Ministro dell'Interno *L'ordinamento delle carte degli archivi di Stato italiani. Manuale storico archivistico*, Roma 1911, *L'Archivistica* di E. Casanova del 1928 ed altri. Nella sezione «forum» sono accessibili diversi documenti sottoposti a dibattito. Attualmente la discussione verte sugli archivi digitali e sull'«outsourcing archivistico». In relazione a quest'ultimo tema si trovano delle linee guida per la realizzazione di

un progetto, una proposta di contratto, un panorama della gamma dei servizi offerti e delle soluzioni proposte da ditte di *records management* e un glossario di termini archivistici¹¹.

Attraverso il link «Amministrazione», si accede alle pagine della «Direzione Generale per gli Archivi»; quest'ultima è suddivisa in 6 servizi o divisioni. Ben nascoste nelle pagine di quest'ultime si trovano ulteriori documentazioni su progetti e studi in corso. Per esempio la divisione III, che si occupa degli archivi non statali, ha pubblicato fra l'altro una bozza di regolamento, titolario, massimario di scarto degli archivi delle aziende sanitarie e ospedaliere italiane (*Schola salernitana*), un progetto di censimento, inventariazione e valorizzazione degli archivi degli ex ospedali psichiatrici (*Carte da legare*) e dei censimenti di archivi dell'architettura e di archivi editoriali¹².

Il sito dell'ANAI si trova all'indirizzo <http://www.anai.org/>. Oltre alle informazioni sull'attività e sulle pubblicazioni dell'associazione, su queste pagine sono disponibili i documenti elaborati da diversi gruppi di lavoro. Attualmente si trovano quelli relativi agli standard internazionali di descrizione archivistica ISAD(G) e ISAAR(CPF), un'interessante proposta di «Carta della qualità negli archivi», con la finalità di promuovere il miglioramento dei servizi offerti garantendo il controllo delle attività svolte (ISO 9004.2 e ISO 8402), ed un «Tariffario dei lavori archivistici». Quest'ultimo si ricollega, dal punto di vista tematico, alla citata discussione sull'«outsourcing archivistico» con parametri di confronto economici concreti. Il documento può essere una guida, utile anche nel contesto degli archivi pubblici, per determinare il valore economico di singole prestazioni archivistiche¹³.

Sia il sito del Sistema Archivistico Nazionale, sia quello dell'ANAI riportano preziose liste di link o rinvii che permettono di accedere alle risorse in rete degli archivi, delle associazioni e degli enti che si occupano di archivistica in Italia e all'estero: le pagine sono <http://www.archivi.beniculturali.it/link/> e rispettivamente <http://www.anai.org/links.htm>. In questa sede ricordo solo due dei numerosi indirizzi citati: quello dell'Associazione Archivistica Ecclesiastica ([\[chivaecclesiae.org/\]\(http://www.archivaecclesiae.org/\)\) e quello dell'associazione ARCHILAB \(<http://www.archilab.it>\), che intende promuovere la cultura archivistica in Italia: l'associazione non si rivolge solo agli addetti ai lavori, bensì ad una pluralità di soggetti di diversa condizione e formazione. Pubblica fra l'altro la rivista «Archivi & Computer» che può essere abbonata anche in versione digitale.](http://www.ar-</p>
</div>
<div data-bbox=)

Per concludere segnalo un'importante iniziativa del Garante per la protezione dei dati personali. Sul sito di quest'ultimo (<http://www.garanteprivacy.it/garante/HomePageNs/>) si può reperire una bozza di *Codice deontologico e di buona condotta per il trattamento dei dati a fini storici* (link «iniziative» > «temi»). Il testo, che è disponibile in italiano e inglese, offre notevoli spunti di riflessione per gli archivisti chiamati a conservare e comunicare questo tipo di dati¹⁴.

contact:

Rodolfo Huber

Archivio della città di Locarno

Piazzetta de' Capitani 2, 6600 Locarno

E-mail: huber.rodolfo@locarno.ch

archivio.comunale@locarno.ch

¹ B. Roth-Lochner, F. Burgy, D. Grange, R. Huber, P. Vogt, *Bibliographie archivistique*, in: RSS, vol. 47, 1997, n. 3, pp. 391-408.

² I link o rinvii citati nell'articolo sono stati verificati il 13 luglio 2001. Quando nel testo si scrive «attualmente», si intende il luglio del 2001.

³ I. Massabò Ricci, M. Carassi (a cura di), *Scritti di teoria archivistica italiana: rassegna bibliografica = Ecrit de théorie archivistique italienne = Writings on Italian archival theory*, Roma 2000.

⁴ Ed. dal Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per gli archivi, 2001.

⁵ <http://www.anai.org/notiziario.htm>

⁶ *Conferenza Nazionale degli Archivi, Roma, Archivio centrale dello Stato, 1-3 luglio 1998*, ed. Ministero per i beni e le attività culturali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1999 (Pubblicazione degli Archivi di Stato, Saggi: 50).

⁷ M. Cacioli, A. Dentoni-Litta, E. Terenzoni (a cura di), *L'attività dell'Amministrazione archivistica nel trentennio 1963-1992: Indagine storico-statistica*, Roma, 1996.

⁸ G. Bonfiglio Dosio (a cura di), *L'archivio nell'organizzazione d'impresa: Atti del convegno Venezia - Mestre, 29-30 ottobre 1992*, Venezia, 1993 (ristampa 2001).

⁹ http://www.maas.ccr.it/cgi-win/h3.exe/aguidal/index_guida

¹⁰ <http://www.archivi.beniculturali.it/Biblioteca/indicararita.html>

¹¹ <http://www.archivi.beniculturali.it/forum/argomenti/64.html>

¹² http://www.archivi.beniculturali.it/divisione_III/nterventi.html

¹³ <http://www.anai.org/gruppi.htm>

¹⁴ http://www.garanteprivacy.it/garante/preview_art/0,1730,1742,00.html?sezione=116&LANG=1